

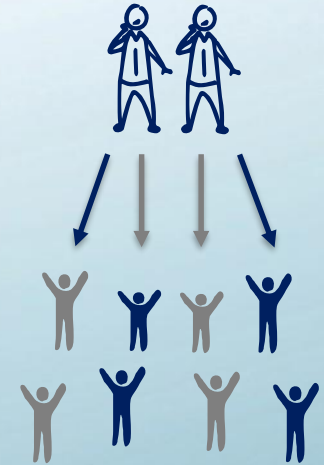
AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO ADEGUATA VERIFICA e VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Dott.ssa Michela Boidi
ODCEC Torino

21 febbraio 2020

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

- ➔ > 2 o più professionisti → individuare la funzione antiriciclaggio e nominare il responsabile;
- ➔ > 30 professionisti e più di 30 collaboratori → individuare la funzione antiriciclaggio, nominare il responsabile antiriciclaggio e il revisore indipendente per la verifica dei presidi di controllo.



Si fa riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente (i.e.: 31/12/2019)



Professionisti = soggetti iscritti all'albo con partita iva/codice fiscale autonomi.



Collaboratori = tirocinanti e i titolari di contratti a progetto.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO



Compiti:

- 1 identifica le norme applicabili e ne valuta l'impatto sulle procedure interne;
- 2 verifica l'adeguatezza delle procedure interne;
- 3 cura la predisposizione dell'autovalutazione periodica dei rischi di riciclaggio/FDT;
- 4 gestisce la formazione del personale dipendente e dei collaboratori.



Responsabile: supervisiona e coordina le politiche e le procedure interne per la gestione dei rischi di riciclaggio/FDT; assiste i Professionisti nello svolgimento delle procedure.

RUOLO DEL PERSONALE



Personale dello Studio: dipendenti, tirocinanti e tutti i soggetti che collaborano con lo Studio sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nella sua organizzazione.







Deve coadiuvare ciascun Professionista nel monitoraggio costante delle operazioni svolte dal cliente, per verificare se queste possano essere riconducibili ad operazioni di riciclaggio o finanziamento al terrorismo, comunicandogli senza indugio eventuali fatti o situazioni sospette, nonché operazioni commesse in violazione alle norme sull'uso del contante.

RUOLO DEL PERSONALE



Alcuni collaboratori e/o dipendenti possono essere delegati dal Professionista per specifici compiti, quali:

-  raccogliere i documenti di identità in corso di validità e i dati identificativi del/dei titolare/i effettivo/i;
-  verificare se i documenti formati e raccolti sono completi;
-  istituire il fascicolo della clientela e aggiornarlo tempestivamente;
-  istituire uno scadenziario al fine di avere documenti di identità sempre in corso di validità.

AUTOVALUTAZIONE



Art.15 e 16 D.Lgs. 231/2007



effettuare la valutazione del rischio di riciclaggio/FDT connesso alla propria attività professionale;



adottare presidi e procedure adeguati alla propria natura e alla propria dimensione per mitigare i rischi rilevati.

<i>Rischio Inerente</i>	<i>Vulnerabilità</i>
probabilità che l'evento possa verificarsi e conseguenze	adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi
=	
RISCHIO RESIDUO	

RISCHIO INERENTE

Attribuire un valore a ciascuno dei seguenti fattori di rischio:



tipologia di clientela



*area geografica di
operatività*



canali distributivi







servizi offerti

Il valore va da 1 (non significativo) a 4 (molto significativo)

RISCHIO INERENTE

TIPOLOGIA DI CLIENTELA





Grado di rischio attribuito ai clienti in sede di adeguata verifica, rispetto al numero totale dei clienti:

-  un numero di clienti esiguo ($< 10\%$) ad alto rischio → grado di rischio pari a 1;
-  un numero di clienti limitato (10 - 25%) ad alto rischio → grado di rischio pari a 2;
-  un numero di clienti significativo (25 - 40%) ad alto rischio → grado di rischio pari a 3;
-  un numero di clienti molto significativo ($\geq 40\%$) ad alto rischio → grado di rischio pari a 4;

RISCHIO INERENTE

AREA GEOGRAFICA DI OPERATIVITÀ

Sede dello Studio e il territorio della prestazione (sede, residenza o area di operatività della clientela), rispetto al numero totale dei clienti:

-  un numero di clienti esiguo ($< 10\%$) operanti in aree ad alto rischio → grado di rischio pari a 1;
-  un numero di clienti limitato (10 - 25%) operanti in aree ad alto rischio → grado di rischio pari a 2;
-  un numero di clienti significativo (25 - 40%) operanti in aree ad alto rischio → grado di rischio pari a 3;
-  un numero di clienti molto significativo ($\geq 40\%$) operanti in aree ad alto rischio → grado di rischio pari a 4.

RISCHIO INERENTE



CANALI DISTRIBUTIVI

Modalità di esplicazione della prestazione professionale, anche tramite collaborazioni esterne, corrispondenze, canali di pagamento ➡ verificare il grado di controllo, tracciabilità e protezione di tali relazioni e canali.



RISCHIO INERENTE



SERVIZI OFFERTI

Sono valutate le prestazioni professionali fornite, così come valutate in sede di adeguata verifica della clientela, facendo riferimento alla totalità dei servizi offerti alla clientela:

- ➔ operazioni a rischio non significativo o poco significativo > 80% → grado di rischio pari a 1;
- ➔ operazioni a rischio non significativo o poco significativo tra 80 e 60% → grado di rischio pari a 2;
- ➔ operazioni a rischio non significativo o poco significativo tra 60 e 45% → grado di rischio pari a 3;
- ➔ operazioni a rischio non significativo o poco significativo < 45% → grado di rischio pari a 4.

VULNERABILITA'

Attribuire un valore a ciascuno dei seguenti elementi di vulnerabilità:



Formazione



Organizzazione degli adempimenti di adeguata
verifica della clientela



Organizzazione degli adempimenti relativi alla
conservazione dei documenti, dati e informazioni




Organizzazione in materia di segnalazione di
operazioni sospette e comunicazione delle violazioni
alle norme sull'uso del contante


Il valore va da 1 (non significativo) a 4 (molto significativo)


VULNERABILITA'



 FORMAZIONE: livello di conoscenza da parte di tutti i componenti dello studio della normativa antiriciclaggio;

 ORGANIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DI ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA: modulistica idonea per svolgere l'identificazione del cliente, dell'esecutore e del titolare effettivo;

 ORGANIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI, DATI E INFORMAZIONI: procedura per la conservazione della documentazione;

 ORGANIZZAZIONE IN MATERIA DI SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE E COMUNICAZIONE DELLE VIOLAZIONI ALLE NORME SULL'USO DEL CONTANTE: procedura adeguata per riscontrare anomalie nell'utilizzo del contante o ad altre operazioni sospette di riciclaggio/FDT.

RISCHIO RESIDUO

Ponderando i valori attribuiti per il rischio inerente al 40% e per la vulnerabilità al 60%, si ottiene il **rischio residuo**.

RISCHIO INERENTE (coefficiente di ponderazione =40%)	Molto Significativo	2,2	2,8	3,4	4
	abbastanza significativo	1,8	2,4	3	3,6
	poco significativo	1,4	2	2,6	3,2
	non significativo	1	1,6	2,2	2,8
		non significativa	poco significativa	abbastanza significativa	Molto Significativa
		VULNERABILITA' (coefficiente di ponderazione=60%)			

RISCHIO RESIDUO



Stabilito il livello di rischio ➡️ azioni mitigatrici (es: piano di formazione, miglioramento delle procedure, ecc...)



La valutazione del rischio viene effettuata con cadenza triennale o con cadenza inferiore qualora il Responsabile, congiuntamente con i Professionisti, ne valuti la necessità o lo ritenga opportuno.



ADEGUATA VERIFICA

INCONTRO CON CLIENTE

PREVENTIVO

IDENTIFICAZIONE DEL CLIENTE –
ESECUTORE – T.E.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

PREDISPOSIZIONE DEL MANDATO

ADEGUATA VERIFICA

QUANDO E' OBBLIGATORIO?



Per l'instaurazione di un rapporto continuativo o del conferimento dell'incarico per l'esecuzione di una prestazione professionale

Per l'esecuzione di un'operazione occasionale, disposta dal cliente, che comporti la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo $\geq \text{€ } 15.000,00$, ovvero che consista in un trasferimento di fondi $> \text{€ } 1.000,00$.



ADEGUATA VERIFICA

Si provvede in ogni caso quando :

- 1 valore della prestazione professionale non chiaramente identificabile;
- 2 sospetto di riciclaggio/FDT (obbligo di astensione?);
- 3 dubbi sulla veridicità o sull'adeguatezza dei dati ottenuti;
- 4 mutato livello di rischio di riciclaggio/FDT associato al cliente.



NO: attività di mera redazione e trasmissione ovvero di sola trasmissione delle dichiarazioni derivanti da obblighi fiscali e degli adempimenti in materia di amministrazione del personale

ADEGUATA VERIFICA

Determinazione del grado di rischio effettivo ➡ tipologia di adeguata verifica da adottare:



Scala di intensità: da 1 (non significativo) a 4 (molto significativo)

RISCHIO INERENTE

Rischio della prestazione professionale richiesta dal cliente.



NON ESISTONO PRESTAZIONI PRIVE DI RISCHIO

Attività con rischio “*non significativo*” individuate dal CNDCEC
(Regole tecniche)



specifiche regole di condotta

i.e.: collegi sindacali senza revisione legale, apposizione di
visti di conformità, incarichi dal Tribunale, interPELLI, OdV...

RISCHIO INERENTE

PRESTAZIONI PROFESSIONALI		RISCHIO INERENTE
1	Amministrazione e liquidazione di aziende, patrimoni, singoli beni	poco significativo
2	Amministrazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo
3	Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	poco significativo
4	Assistenza per richiesta finanziamenti	abbastanza significativo
5	Assistenza e consulenza societaria continuativa e generica	abbastanza significativo
6	Attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'accesso a finanziamenti pubblici	abbastanza significativo
7	Consulenza aziendale	abbastanza significativo
8	Consulenza contrattuale	poco significativo
9	Consulenza economico-finanziaria	abbastanza significativo
10	Costituzione/liquidazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo
11	Custodia e conservazione di beni e aziende	poco significativo
12	Consulenza in operazioni di finanza straordinaria	molto significativo
13	Tenuta della contabilità	abbastanza significativo
14	Consulenza in materia di redazione del bilancio	abbastanza significativo
15	Revisione legale dei conti	abbastanza significativo
16	Valutazione di aziende, rami d'azienda, patrimoni, singoli beni e diritti	poco significativo

In caso di incarico composto da  attività  rischio  elevato

RISCHIO SPECIFICO

Rischio del cliente e della prestazione professionale concretamente resa.

ASPETTI CONNESSI AL CLIENTE	ASPETTI CONNESSI ALLA PRESTAZIONE
Natura giuridica	Tipologia
Prevalente attività svolta	Modalità di svolgimento
Comportamento tenuto al momento dell'incarico	Ammontare dell'operazione
Area geografica di residenza	Frequenza e volume delle operazioni/durata della prestazione professionale
	Ragionevolezza
	Area geografica di destinazione

Fattori di rischio (CNDCEC – Linee Guida)

RISCHIO SPECIFICO

$$\Sigma \text{ aspetti clienti} + \Sigma \text{ aspetti prestazione} = x$$
$$x / 10 = \text{rischio specifico}$$



NB: per alcune prestazioni professionali è impossibile determinare un punteggio in relazione a tutti i parametri richiesti



solo rischio cliente

RISCHIO EFFETTIVO



Ponderando i valori attribuiti per il rischio inerente al 30% e per la rischio specifico al 70%, si ottiene il *rischio effettivo*.



RISCHIO INERENTE (coefficiente di ponderazione = 30%)	Molto significativo 4	1,90	2,60	3,30	4
	abbastanza significativo 3	1,60	2,30	3	3,70
	poco significativo 2	1,30	2	2,70	3,40
	non significativo 1	1	1,70	2,40	3,10
		1 non significativo	2 poco significativo	3 abbastanza significativo	4 molto significativo
		RISCHIO SPECIFICO (coefficiente di ponderazione = 70%)			

ADEGUATA VERIFICA

Grado di rischio effettivo  tipologia di adeguata verifica

Grado di rischio effettivo rilevato	Misure di adeguata verifica
non significativo ¹⁷	Semplificate
poco significativo	Semplificate
abbastanza significativo	Ordinarie
molto significativo	Rafforzate

Rifare il processo di valutazione del rischio:

-  controllo costante
-  modifiche nei fattori di rischio (in aumento)

A.V. ORDINARIA



Identificazione del cliente e verifica dell'identità attraverso riscontro di un documento d'identità;



identificazione del titolare effettivo e la verifica della sua identità attraverso l'adozione di misure proporzionate al rischio;



acquisizione e valutazione di *informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto* continuativo o della prestazione professionale;



controllo costante almeno ogni 24 mesi.

A.V. SEMPLIFICATA



Identificazione del cliente e verifica dell'identità attraverso dichiarazione del cliente;

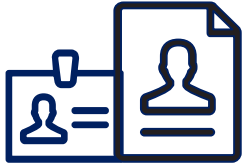


Identificazione del titolare effettivo attraverso dichiarazione del cliente;



controllo costante almeno ogni 36 mesi.

A.V. RAFFORZATA



Acquisizione di almeno *due documenti di riconoscimento* del cliente in corso di validità;



Verifica del rilascio di un dispositivo di *firma digitale del cliente*;



Richiesta di *un documento* che attesti l'esistenza in capo al cliente di un *rapporto bancario e/o assicurativo* presso un intermediario destinatario degli obblighi AR;



Consultazione di *banche dati* liberamente accessibili;



Verifica della provenienza dei *fondi utilizzati*;



Controllo costante almeno ogni 6/12 mesi.

SANZIONI



INOSSERVANZA OBBLIGHI ADEGUATA VERIFICA



illecito amministrativo , sanzione € 2.000



- 1 violazioni gravi, ripetute o sistematiche o plurime ⇨ da € 2.500 a € 50.000
- 2 violazioni di minore gravità ⇨ ridotta da un terzo a due terzi

ADEGUATA VERIFICA CON INFORMAZIONI FALSE



reato penale, reclusione da 6 mesi a 3 anni + multa da € 10.000 a € 30.000 (stessa pena anche per chi fornisce le informazioni false)